L'assemblea dei comunisti del Lazio sul progetto autoritario del governo

Appello alle forze democratiche

Non deve passare la legge di polizia

Hanno svolto le relazioni i compagni Renzo Trivelli e Edoardo Perna — Le conclusioni del compagno Bufalini

Un appello alla mobilitazione di tutti i comunisti, di tutte le forze democratiche della regione contro la legge di PS presentata dal governo è stato lanciato dalla assemblea promossa dalla Federazione comunista romana. La Sala Brancaccio, ieri pomeriggio, era affollata di segretari di sezione, di sindacalisti, di giovani, di parlamentari, di amministratori, di rappresentanti delle organizzazioni studentesche e culturali, delle organizzazioni di massa, provenienti da tutta la regione.

Illustrando le ragioni della convocazione dell'assemblea il compagno Trivelli ha sottolineato la necessità di « collegare alla battaglia parlamentare in atto in questi giorni al Senato (e che continuerà poi alla Camera) un forte intervento popolare e democratico di quelle forze e di quegli uomini — ci auguriamo non solo dei comunisti — che hanno a cuore lo sviluppo democratico del paese nato dalla Resistenza al fascismo ».

Il governo ha tentato di far passare in sordina la battaglia parlamentare sulla legge di P.S. — ha continuato Trivelli — ed è solo grazie all'iniziativa comunista che tutti gli organi di stampa sono stati costretti a parlarne. Ed è grazie a questa battaglia che sono state apportate le note modifiche al famigerato articolo 64.

« E' facile capire il valore delle decisioni che il Parlamento deve prendere — ha detto inoltre — se si tiene conto che la legge di P.S. appare nel suo insieme modellata non da disegno di uno Stato fondato sulle autonomie — regionale in primo luogo — ma piuttosto su di una concezione non autonomistica, accentrata. Si tratta di un disegno in cui la preoccupazione essenziale sembra quella di mantenere il massimo di potere nelle mani di organi esecutivi e centralizzati. E ciò che rivela questa visione, questa concezione sono essenzialmente due aspetti: il ruolo affidato ai prefetti e la facoltà conferita al governo di proclamare lo stato di pericolo ».

« La battaglia non sarà breve — ha proseguito —; dopo il Senato la legge passerà alla Camera. Ed è in questo periodo di tempo che si deve articolare un'ampia azione dell'opinione pubblica (dai comunisti ai socialisti ai cattolici, i cui stessi principi sono estranei alle tentazioni autoritarie) contro la legge di P.S. In *questo ambito è da sottolineare* il ruolo di Roma di cui forte è la tradizione di lotta per la libertà contro i tentativi autoritari messi in atto dal '53 ad oggi. A Roma — ha concluso Trivelli — esiste un'ampia potenzialità democratica di larghi schieramenti: è nostro compito ora ricercarli ».

Ha quindi preso la parola il compagno Edoardo Perna, vicepresidente del gruppo senatoriale comunista, il quale ha dettagliatamente illustrato gli articoli di legge su cui si è accesa la battaglia parlamentare. « Nel proporre una nuova legge di P.S. — egli ha detto — il governo si è trovato di fronte alla necessità di scegliere tra due indirizzi. Uno era quello di ispirare la legge ad uno sviluppo democratico della Pubblica Sicurezza in un quadro di controllo popolare e degli istituti democratici; l'altro era quello di una linea autoritaria, tendente a considerare il popolo italiano un insieme di persone da sospettare. Ebbene: il governo ha scelto questa seconda linea autoritaria ».

Ecco quindi gli arresti preventivi « di persone che ponderatamente si ritengano stiano per commettere un reato »; ecco il potere dei prefetti di controllare le associazioni culturali, di intervenire nella vita amministrativa e in quella pubblica per impedire certe attività, di assumere poteri sempre più vasti nel caso venisse decretato il cosiddetto « stato di pericolo » sino ad arrivare all'arresto discrezionale di persone ritenute rispettabili: ecco, ancora, « lo stato di pericolo » uguale per molti versi a quella legge per lo stato di assedio di regia memoria contro la quale la opinione pubblica democratica e socialista condusse epiche battaglie.

« Dietro il progetto — ha proseguito Perna — stanno diverse spinte: una chiaramente autoritaria, un'altra che è il modo della DC di governare, una terza che è la traduzione della spinta proveniente da settori oltranzisti atlantici ».

E' seguita quindi la illustrazione degli articoli che più da vicino minacciano il libero sviluppo della democrazia italiana. *Dopo aver messo in risalto come* l'accettazione da parte del PSU di questa legge rappresenti un cedimento di fronte a tutta la tradizione non solo socialista ma democratica, l'oratore ha così proseguito: « E' necessario dunque sviluppare una critica dura nei confronti del PSU per ricercare quell'unità necessaria per costringere il governo a imboccare una strada nuova: se è uno sbaglio — ha detto Perna — aver accettato questa legge, peggio sarebbe rendere quello sbaglio irreparabile ».

Rivolto agli amministratori presenti, Perna ha sottolineato come, in occasione della circolare Taviani (tutta tesa a limitare l'autonomia delle municipalizzate), molti Consigli comunali si siano schierati contro di essa. « La legge di cui parliamo — ha detto — è una circolare moltiplicata per mille e molto più pericolosi sono in essa gli attentati all'autonomia degli enti locali e gli attentati, quindi, alle libertà costituzionali.

E' quindi seguito il dibattito e agli interventi ha replicato il compagno Bufalini il quale ha rivolto un appello alla mobilitazione di tutto il Partito e delle forze democratiche per contrastare il nuovo tentativo autoritario.

Nella foto: La presidenza dell'assemblea

Contro l'intenso sfruttamento

DA 9 GIORNI IN SCIOPERO ALLA BERETTA

Da nove giorni i 120 lavoratori della « Beretta-Armi » sono in sciopero contro il supersfruttamento praticato nell'azienda. Al ritmo di lavoro intensissimo non corrisponde alcun utile di guadagno per i dipendenti e l'inquadramento del personale non tiene debitamente conto delle capacità individuali della maggioranza degli operai. Come se ciò non bastasse il regime nell'azienda è di diffidenza e le multe sono frequenti e senza motivo. Per queste ragioni è iniziata la lotta cui partecipano la totalità delle maestranze.

LUCIANI — Venerdì è fissato un nuovo incontro fra sindacati e associazioni industriali per la situazione alla « Luciani » dopo la richiesta di 250 licenziamenti. Nel precedente incontro le organizzazioni sindacali hanno respinto i licenziamenti (la situazione dell'azienda è stata definita dalla delegazione padronale pre-fallimentare) che non sono altro — afferma un comunicato del sindacato CGIL — l'inizio della liquidazione del lanificio. La sopravvivenza della « Luciani », che occupa 860 persone, ed è la massima del settore a Roma non riguarda soltanto gli operai e gli impiegati dipendenti e le loro famiglie ma l'intera economia romana e regionale. Un preciso piano di ristrutturazione che impegni gli industriali, gli enti locali, ed abbia il consenso dei sindacati, può consentire il mantenimento in vita della fabbrica e, quindi, gli attuali livelli di occupazione.

TECNICI COMUNALI — E' cominciato ieri lo sciopero di tre giorni degli ingegneri, degli architetti, geometri e assistenti capitolini che si concluderà alla mezzanotte di domani.

IMPRESE PULIZIE — I 10 mila dipendenti (in gran parte donne) delle imprese di pulizie romane iniziano oggi uno sciopero di 48 ore

Recuperati «pezzi» per cinquanta milioni, arrestato un ricettatore

Le mani sulla gang dei francobolli?

Le mani, finalmente, sulla banda dei francobolli? Dopo mesi di inutili indagini, gli investigatori sono riusciti finalmente a recuperare almeno cinquanta milioni di francobolli e ad arrestare un ricettatore. Ora fanno capire che sono alla vigilia di nuovi arresti, di nuove perquisizioni.

E' andata così. La scorsa settimana, Nello Moruzzi, mediatore di francobolli, vittima di un furto un mese fa, è stato avvicinato nella sede del Circolo dei filatelici, da un uomo, Fernando Pacini, che gli ha offerto un classificatore (valore, di un milione e 250 mila lire) per 250mila lire. « *Dentro c'erano pezzi interessanti* — ha raccontato poco dopo agli uomini della Mobile il mediatore — *tra essi c'era un francobollo di una delle serie che m'avevano rubato. Ho fatto finta di accettare l'affare...* ».

Così, sabato mattina, i poliziotti, accompagnati dal Moruzzi, si sono recati in casa del Pacini, in via Reggio Emilia 54. Hanno arrestato l'uomo per ricettazione e quindi hanno perquisito l'appartamento. Come si è detto, hanno ritrovato francobolli per almeno cinquanta milioni.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi martedì 27 giugno (178-187). Onomastico: Ladislao. Il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,14. Luna: ultimo quarto il 29.

Cifre della città

Ieri, sono nati 70 maschi e 80 femmine. *Sono morti* 26 maschi e 24 femmine, dei quali 8 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 48 matrimoni.

Nozze

Il compagno avv. Felice Assennato si è unito in matrimonio con la dottoressa Giovanna Paparo. Agli sposi, partiti per la rituale luna di miele, gli auguri della redazione dell'*Unità*.

il partito

COMITATO FEDERALE E C.F.C. — Sono convocati per domani sera alle ore 19 nel teatro della federazione.

ZONA OSTIENSE: Questa sera alle ore 19,30 presso la sezione di Ostiense sono convocati i C.D. delle sezioni: Ardeatina, Eur, Garbatella, Laurentina, Ostiense, Porta Medaglia, San Paolo, Tor de Cenci, Vitinia.

ZONA CENTRO: Questa sera alle ore 20 presso la sezione di Campo Marzio è convocato il comitato di zona con Vetere.

ZONA TIBURTINA: Questa sera alle ore 20 presso la sezione Tiburtina è convocata la segreteria di zona.

ASSEMBLEE — Alberone (Poligrafico Capponi) ore 17 con Petrone; Allumiere, ore 20.

DIRETTIVI — Porta San Giovanni, ore 20, Di Stefano; Aurelia, ore 20, Rustichelli; Trevignano, ore 20, Sinibaldi. Anguillara, ore 21,30, Sinibaldi.

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

I lettori scrivono sul Medio Oriente

Un bellicismo che non ha nulla a che fare con la cultura

E' sintomatico, oltre che stupefacente, il fatto che tutti gli ex antisemiti inneggino alla vittoria delle armi israeliane. Ciò dimostra semplicemente che, oggi, Israele fa il gioco dell'imperialismo.

La vera essenza del nuovo Stato mi fu rivelata tempo addietro da un mio amico ebreo che, giovane e pieno d'entusiasmo, aveva optato per Israele. Andò nel nuovo Stato assumendone la cittadinanza e perdendo perciò quella italiana. Ma dopo due anni circa tornò deluso. Perchè? Cercò di spiegarmelo lui stesso: « Israele non fa per me. E' uno Stato tendenzialmente militarista, che non può andar bene per uno che è nato e vissuto in Italia. Ho lavorato in città come meccanico e in un kibbutzim come meccanico e trattorista; ma sia in città che nelle fattorie cosiddette collettive non mi sono mai sentito a mio agio per il clima tradizionalista ed in parte razzista dell'ambiente. Anche certi dirigenti che si dicono di sinistra sono inconcludenti e sembrano creati apposta per gettare polvere negli occhi. Così ho preferito tornare in Italia. Mi hanno tolto il passaporto, e il mio Paese d'origine mi ha dichiarato apolide ».

Allora, francamente, non detti molto credito a questa dichiarazione, che credetti suggerita da apprezzamenti troppo personali. Ma oggi, dopo tanti fatti avvenuti, debbo convincermi che il mio amico aveva detto la verità. I dirigenti d'Israele si sono dimostrati effettivamente tradizionalisti e militaristi, in ciò sostenuti da americani ed inglesi.

Mi stupisce perciò la presa di posizione a favore del bellicismo israeliano di certi uomini di cultura che dovrebbero conoscere come stanno le cose senza farsi imbeccare: e specialmente mi stupisce che taluni di essi dicano di ritenere la « superiorità culturale » degli uomini di Dayan meritevole di vittoria, quando sanno benissimo che l'inferiorità culturale delle masse arabe è dovuta non alla cattiva volontà di esse od alla loro innata incapacità d'apprendere, bensì all'azione prolungata dei colonialisti d'occidente che, oltre a depredare gli arabi come hanno depredato altre popolazioni, hanno loro impedito « manu militari » di elevarsi con la cultura e con l'educazione di massa.

A. LADINO
(Milano)

L'ideale della pace unisce gli operai israeliani ed arabi

Molte strade sbarrate il 1° Maggio del 1964 a Tel Aviv sin dalle prime ore del mattino. Chi non prendeva parte alla grande sfilata di popolo, assiepava i marciapiedi e da ore si era assicurato un buon posto dal quale poteva vedere l'imponente manifestazione. Operai in tute e studenti di ogni età coi loro costumi sportivi e folcloristici, bambine vestite da farfalle, piccole ballerine che sfioravano il suolo coi loro piedini. Canti e balli. Guardavo sorpresa la gioiosa sfilata.

... Ma a un tratto fra le file di popolo l'atmosfera si fece tesa, come sospesa, quasi incerta, meravigliata. Fu allora che, in preda alla più grande emozione, con rapido intuito diedi il via a uno scroscio di applausi il più prolungato, il più appassionato: stavano per avanzare preceduti da un gran sventolio di bandiere rosse le tute azzurre degli operai israeliani e arabi che paravano la strada uniti da un largo abbraccio. La parola « pace » scritta nelle due lingue avanzava con loro fra l'emblema di falce e martello.

E non ci fu bisogno che leggessi i caratteri a me ignoti per comprendere che un grande, unico ideale può attrattare ogni uomo ed ogni razza, annullando atavici rancori. E' con questo commosso ricordo che invio il mio augurio di comprensione ai due popoli.

ERSILIA CUFFARO
(Milano)

Il « diktat » di Dayan chiarisce la natura imperialistica dell'attacco agli arabi

Sorprende veramente lo sdegno espresso in una lettera da alcuni « amici di Torino » per l'atteggiamento assunto dall'Unità e dal Partito nei riguardi del conflitto nel Medio Oriente. Sorprende che chi ha combattuto da partigiano contro i fascisti, si dichiara simpatizzante del comunismo e sta a fianco dei popoli in lotta contro l'imperialismo possa assumere una posizione così rigidamente dogmatica contro i popoli arabi pure impegnati in una dura lotta per sottrarsi allo sfruttamento neo colonialista. Ma ciò mostra di quale tremendo potere di persuasione, palese ed occulta, dispongo chi ha in mano i grandi canali di informazione.

Il conflitto fra israeliani ed arabi, esploso in una terza tragicissima guerra, ha in sè molti motivi contraddittori; contraddizioni che agitano contrastanti sentimenti in chiunque non abbia la presunzione manicheista di avere un'opinione certa e sicura che divida chi « ha torto » da chi « ha ragione » (cioè chiunque sia « ben nato », come mi dicera alcuni giorni addietro l'amico Carlo Levi). In ciascun « ben nato » è spontaneo l'affetto verso il popolo di Israele che porta le cicatrici recenti dell'infame e orrenda persecuzione nazista ed il dolore antico dei mille e mille pogrom, delle umiliazioni dei ghetti, delle « misericordiose » repressioni di S. Madre Chiesa contro il popolo « deicida »; verso uomini che hanno costruito col loro lavoro uno Stato moderno tra esperienze sociali nuove ed ardite. La stella di David che gli ebrei dell'Europa occupata dai nazisti dovevano portare cucita sull'abito quale segno di ludibrio e marchio di riconoscimento delle vittime destinate al massacro, quando la vedevamo finora sventolare alta sulle libere bandiere della Repubblica d'Israele ci appariva quale simbolo di vittoria della civiltà sulla barbarie.

Ma è proprio su questo sentimento, sul senso di colpa collettiva dei popoli europei, che l'imperialismo ha fatto affidamento per assicurarsi un consenso alla sua aggressione al mondo arabo. Non è chi, essendo « ben nato », non veda che il grande gendarme dell'imperialismo mondiale si è valso di Israele per mettere in ginocchio i Paesi arabi: le « Sette sorelle » del petrolio vedevano nella crescente indipendenza economica e politica degli arabi una minaccia al loro potere ed hanno agito, rapide e senza scrupoli, com'è costume del capitale.

...Chi ha ancora dubbi sul contenuto imperialistico dell'attacco israeliano, basta che rifletta sull'atteggiamento delle autorità israeliane dopo la vittoria: eliminate sul piano militare le velleità aggressive degli arabi, perchè non ci si rimette alle decisioni dell'ONU, invece di parlare di « sacri confini » conquistati con la forza delle armi e perciò intangibili? Rifletta ancora all'ondata di isterismo militarista scaturito dalla psiche di certi dirigenti di partiti italiani che pure hanno una tradizione di antimilitarismo e di populismo. Si faccia accorto nel vedere inneggiare all'impresa militare israeliana individui come Michelini e Roberti, i rottami cioè di quel regime che mandò gli ebrei nelle camere a gas. Rifletta infine a fondo sulle parole pronunciate dal generale Dayan, sul suo disprezzo verso l'ONU, sul tracotante diktat rivolto agli arabi: « Vengano qui — i vinti — a trattare con i vincitori, direttamente, al di fuori dell'ONU superfluo e ridicolo, se vogliono. Se poi non vogliono e preferiscono rimettersi all'assise internazionale, ebbene i soldati israeliani resteranno dove sono e si avrà una nuova Israele con i confini segnati dalle traccie dei cingoli dei carri armati ».

PIERO TEMPESTI
(Teramo)

Un plauso per la linea coerente del PCI e del nostro giornale

Vorrei esprimere attraverso questa mia lettera il plauso e l'incoraggiamento per la linea di condotta seguita dal PCI e dall'Unità sui gravi fatti del Medio Oriente. Il nostro giornale ha saputo condurre con moderazione e fermezza una giusta politica. Non si è lasciato montare la testa da certo bellicismo come invece ha fatto tutta la stampa borghese, che pur di fare dell'anticomunismo ha dimenticato che era proprio essa, nel passato, ad alimentare l'idea della « razza superiore ». Giusta è stata la condanna aperta dei dirigenti di Israele per la loro politica di aggressione e di espansione, così come erano da approvare le critiche che giustamente avete rivolto a certe espressioni di Nasser.

I lavoratori e gli stessi ebrei italiani che credono veramente nel socialismo non si sono lasciati ingannare dalle apparenze ed hanno capito chi ha ragione.

GIUSEPPE CHIODO
(S. Rocco al P. - Milano)

Non abbiamo « complesso di colpa » perchè i comunisti morivano con gli ebrei nelle camere a gas

Quasi tutti i giornali di « informazione » (quotidiani o settimanali: l'ultimo, in ordine di tempo, è « l'Europeo » di oggi) spiegano il loro atteggiamento nel conflitto tra Israele e gli Stati arabi, parlando anche di un « complesso di colpa » verso gli ebrei, verso questo « popolo di sopravvissuti ». Comprensibile sentimento, che mi suggerisce però due osservazioni. La prima: che questi stessi giornali e giornalisti non sentirebbero nessun « complesso di colpa » se il governo di Israele non fosse schierato a lato degli Stati Uniti (difatti non provano nessun complesso verso i vietnamiti massacrati dagli americani dopo esserlo stati dai giapponesi, alleati dei nazisti quando questi massacravano gli ebrei). La seconda: che è giusto che loro sentano complessi di colpa, dato che erano schierati con i carnefici, noi no, dato che eravamo schierati con le vittime anche allora: tanto schierati con le vittime che nelle camere a gas i nazisti mandarano imparzialmente comunisti ed ebrei, non certo gli Altto Russo, gli Zappulla, i Mattei. Il che, appunto, consente a noi comunisti di guardare al governo di Israele non come ad un governo verso il quale ci sentiamo in colpa, ma ad un governo come qualsiasi altro. Cioè permette proprio solo a noi di non essere razzisti, come invece dimostrano di essere gli altri, proprio in questa affannosa ricerca di una nuova verginità.

Cari saluti

N.D.P.
(Pisa)

Ringraziamo i lettori che ci hanno scritto sull'argomento, assicurandoli che il giornale tiene conto delle loro osservazioni: N.N. (Genova), Giuseppe GARGIANI (Gambulaga), L.S. (La Spezia), Arturo BOCCARDO (Serravalle Scrivia), Carlo BOCCARDO (Milano), Francesco BIANCHI (Gorgonzola), G.T. (Genova). Firma illeggibile (La Spezia), G. AGNESE (Alba), A.S. (Pescina), Gaetano PAPA e Raffaele ROSSI di Terni (le cui indicazioni verranno utilizzate per un importante servizio giornalistico).

SCHERMI E RIBALTE

Requiem di Verdi a Massenzio

Questa sera alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, Fernando Previtali inaugurerà la stagione estiva dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia (tagl n. 1) dirigendo la Messa da Requiem per soli coro e orchestra di G. Verdi. Solisti: Leyla Gencer, soprano; Anna Reynolds, contralto; Flaviano Labò, tenore; Bonaldo Giaiotti, basso. Direttore del coro Giorgio Kirschner. Biglietti in vendita al Botteghino

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO
Questa sera alle 21,30, concerto inaugurale. Direttore: Fernando Previtali. In programma: Verdi: Messa da Requiem per soli coro e orchestra.

AUDITORIO DEL GONFALONE
Domani alle ore 21,30 (chiesa S. Agnese P.za Navona) concerto Coro Polifonico Romano dir. G. Tosato. Musiche C. Monteverdi per coro e strumenti.

TEATRI

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo)
Dal 7-7 alle 21,30 Spett. C la La Grande Cavea dir. S. Ammirata con « Pseudolo » di Plauto con S. Ammirata, M. Bonini Olas, F. Cerulli, G. Donato, F. Freinsteiner, G. Mazzoni, F. Pietrabruna. Regia S. Ammirata.

BEAT 72
Imminente Teatro sperimentale dei burattini di Otello Sarzi.

BELLI
Domenica alle 21,15 C ia Teatro d'Essai dir. Fulvio Tonti Rendhell presenta 1 a rassegna estiva del teatro Cabaret: « Quelli che ci credono è quelli che non ci credono » T.M. Ligini.

BORGO S. SPIRITO
Giovedì alle 17 e 20 la C ia D'Origlia-Palmi presenta: « Le smanie per la villeggiatura » commedia brillante in 3 atti di Carlo Goldoni. Prezzi familiari

CENTRALE
Alle 21,30 il Teatro Romeo dir. Orazio Costa Giovangigli presenta: « Le spiagge della luce » di G. Bottino. Novità con G. Giacobbe, R. Herlitzka, N. Languasco, M. Foschi. Regia Vera Betinetti.

DELLE MUSE
Riposo

DEL LEOPARDO
Alle 21,15: « Requiem per un adulterio » di L. Romeo. « L'ultima visita » di E. Calindri con M. Simoni, Anna Lelio, Nino Scardina, M. Selmi. Regia Luigi Tani.

ELISEO
Alle 21,30: « Baguala » (Argentina canta y danza) il più affascinante complesso sud-americano di musica e canzoni e danze storia di una civiltà dalle origini Incas a noi.

FOLK STUDIO (V. Garibaldi 58)
Alle 21,30 doppio programma in due sale canti popolari internazionali e teatro: « Storia dello zoo » presentato dall'American Theatre in Rome.

FORO ROMANO
Riposo

MICHELANGELO
Alle 21,30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: « Per morire di noia » novità di G. Ceccarini con Monglovino, Tempesta, Maestà. Regia Giovanni Maestà.

SATIRI
Oggi e domani alle 21,15 dal Congo « I piccoli cantori di Kenge » canti e danze originali Bantu.

SAN SABA
Alle 17,30 e 21,45 ultima settimana novità assoluta « Ove si favella d'amore e gelosia » (il pozzo di messer Tofano il falcone) di Maria Rosaria Berardi con F. Pietrabruna, M. Fiorentini, E. Olivieri. Regia I. Durga

SISTINA
Alle 21,15: « Brasiliana » ritmi canti e danze dal Carnevale di Rio

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Sabato: « Le donne al parlamento » di Aristofane con Lea Padovani, Paolo Carlini, Ave Ninchi, Nino Sassoli. Regia Fulvio Tonti Rendhel.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale)
Domani alle 21,15 prima 13 a stagione estiva di prosa romana di Checco Durante. A. Durante, Leila Ducci con « Ha da veni...Serafino » di A. Longhi. F. Da Roma Regia di Checco Durante.

VILLA CELIMONTANA
Alle 21,30 Complesso Romano Balletto dir. M. Otinelli con V. Colombo, V. Venditti, Li Camborio, M. Otinelli: « Disegno nello spazio » di Otinelli-Rachmaninoff: « La morte del cigno » di Saint Saens le « Silfidi » di Chopin, « Bolero » di Ravel.

ATTRAZIONI

XIV RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE E TELERADIOCINEMATOGRAFICA
Roma 14-29 giugno. Palazzo dei Congressi EUR - Esposizioni elettroniche, atomiche e spaziali. Grandi spettacoli cinematografici.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (T. 7313306)
Lo scippo, con P. Ferrari e grande rivista (VM 14) C ◆

VOLTURNO (Via Volturno)
Alta pressione e rivista De Vico

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Grand Prix, con Y. Montand (VM 14) DR ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
L'uomo dal pugno d'oro (prima)

ANTARES (Tel. 890.947)
Dolci vizi al Foro, con Z. Mostel (VM 14) C ◆

APPIO (Tel. 779.638)
Ballata per un pistolero, con A. Ghidra A ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
The Devil's Own

ARISTON (Tel. 353.230)
Scandalo al sole, con D. Mc Guire S ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Viva Zapata, con M. Brando DR ◆◆◆

ASTOR (Tel. 6.220.409)
Assalto al treno Glasgow-Londra, con H. Tappert G ◆◆

ASTORIA
Chiuso

ASTRA
Chiuso

AVANA
Cacciatore di indiani, con K. Douglas A ◆◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Tobruk, con R. Hudson DR ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Assalto al treno Glasgow-Londra, con H. Tappert G ◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Il tigre, con V. Gassman (VM 14) S ◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Tobruk, con R. Hudson DR ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
OSS 117 a Tokio si muore, con M. Vlady G ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
OSS 117 a Tokio si muore, con M. Vlady G ◆

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465)
Lo scandalo, con A. Aimée (VM 18) DR ◆

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)
OSS 117 a Tokio si muore, con M. Vlady G ◆

CORSO (Tel. 671.691)
Dick Smart 2007, con M. Lee A ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Tobruk, con R. Hudson DR ◆

EDEN (Tel. 380.188)
Dolci vizi al Foro, con Z. Mostel (VM 14) C ◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Il dottor Zivago, con O. Sharif DR ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - Eur - Tel. 5.910.986)
OSS 117 a Tokio si muore, con M. Vlady G ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Tre uomini in fuga, con Bourvil C ◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Domani non siamo più qui, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Deadlier than male

GALLERIA (Tel. 673.267)
L'albero della vita, con E. Taylor DR ◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Tobruk, con R. Hudson DR ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Persona, con B. Andersson (VM 14) DR ◆◆

IMPERIALCINE n. 1 (T. 686.745)
Il club degli intrighi, con R. Wagner (VM 14) S ◆

IMPERIALCINE n. 2 (T. 686.745)
Vera Cruz, con G. Cooper A ◆◆

ITALIA (Tel. 856.030)
L'occhio caldo del cielo, con D. Malone A ◆◆◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Tobruk, con R. Hudson DR ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Il sapore della pelle, con L. Vournas (VM 18) DR ◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Agente X 1-7 operazione Oceano A ◆

METRO DRIVE-IN (T. 6.050.126)
Il sorpasso, con V. Gassman (VM 14) SA ◆◆

METROPOLITAN (Tel. 689.400)
Agente 4K2 chiede aiuto, con D. Janssen G ◆◆

MIGNON (Tel. 869.493)
America paese di Dio DO ◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
L'uomo dal pugno d'oro (prima)

MODERNO SALETTA (T. 460.285)
La diabolica spia, con M. Mell A ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Ballata per un pistolero, con A. Ghidra A ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Exodus, con P. Newman DR ◆◆

NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002)
Il coraggioso, lo spietato, il traditore, con R. Anthony A ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
La battaglia più lunga: Stalingrado, con S. Fieman DR ◆

PARIOLI
Festival U.A.: I combattenti della notte, con K. Douglas A ◆◆

PARIS (Tel. 755.002)
Camping, con N. Manfredi C ◆◆

PLAZA (Tel. 681.193)
L'uomo del banco dei pegni, con R. Steiger (VM 18) DR ◆◆◆

QUATTRO FONTANE (T. 470.265)
I piaceri della notte, con N. Bengell (VM 18) DR ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Una donna sposata, con M. Merril (VM 18) DR ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Personale di Julie Christie: Billy il bugiardo SA ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Chi ha rubato il presidente? con L. De Funès SA ◆

REALE (Tel. 580.234 - L. 800)
Il coraggioso, lo spietato, il traditore, con R. Anthony A ◆

REX (Tel. 864.165)
L'albero della vita, con E. Taylor DR ◆

RITZ (Tel. 837.481)
Vera Cruz, con G. Cooper A ◆◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Un uomo una donna, con J.L. Tritignant (VM 18) S ◆

ROYAL (Tel. 770.549)
L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart (VM 14) G ◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Chiamata per il morto, con J. Mason G ◆◆

SALONE MARGHERITA (671439)
Operazione Golden Car, con P. Barouch (VM 18) SA ◆

SAVOIA (Tel. 861.159)
Tobruk, con R. Hudson DR ◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Omicidio per appuntamento, con G. Ardisson G ◆

STADIUM (Tel. 393.280)
L'albero della vita, con Robert Taylor DR ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Le avventure di Davy Crockett con F. Parker A ◆

TREVI (Tel. 689.619)
La bisbetica domata, con E. Taylor SA ◆

TRIOMPHE (Piazza Annibaliano)
Il club degli intrighi, con R. Wagner (VM 14) S ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Doppio bersaglio, con Y. Brynner A ◆

Seconde visioni

AFRICA: Sono un agente F.B.I. con J. Stewart G ◆

AIRONE: Gringo getta il fucile, con F. Sancho A ◆

ALASKA: Yankee, con P. Leroy (VM 14) A ◆

ALBA: LÀ dove scende il fiume, con J. Stewart A ◆◆

ALCYONE: A ciascuno il suo, con G.M. Volonté (VM 18) DR ◆◆◆

ALCE: Ulisse, con K. Douglas A ◆◆

ALFIERI: Vera Cruz, con Gary Cooper A ◆◆

AMBASCIATORI: James Tont operazione DUE, con L. Buzzanca A ◆

AMBRA JOVINELLI: Lo scippo, con P. Ferrari (VM 14) C ◆ e rivista

ANIENE: Il magnifico straniero, con C. Eastwood A ◆

APOLLO: Intrigo internazionale, con C. Grant G ◆◆

AQUILA: Un dollaro bucato, con M. Wood A ◆

ARALDO: Detective's Story, con P. Newman G ◆

ARGO: Slalom, con V. Gassman C ◆◆

ARIEL: Deguejo, con J. Stuart (VM 14) A ◆

ATLANTIC: Lo sperone nero, con L. Darnell A ◆

AUGUSTUS: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe C ◆◆◆

AUREO: Lo sperone nero, con L. Darnell A ◆

AUSONIA: Che notte ragazzi, con P. Leroy S ◆

AVORIO: La spia che venne dall'Ovest

BELSITO: A ciascuno il suo, con G.M. Volonté (VM 18) DR ◆◆◆

BOITO: Un priore a Scotland Yard (VM 18) C ◆

BRASIL: Tre sul divano, con C. Lewis C ◆◆

BRISTOL: El Cjorro, con T. Ardin A ◆

BROADWAY: Il faraone, con G. Zelnik (VM 18) SM ◆◆

CALIFORNIA: Texas addio, con F. Nero A ◆

CASTELLO: Come si seduce un uomo, con N. Wood SA ◆◆

CINESTAR: Operazione paura, con J. Ross Stuart DR ◆◆

CLODIO: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe C ◆◆◆

COLORADO: Funerale a Berlino con M. Caine G ◆

CORALLO: Yankee, con L. Leroy (VM 14) A ◆

CRISTALLO: Operazione Zanzibar, con S. Cochran G ◆

DEL VASCELLO: Allegra parata DA ◆◆

DIAMANTE: Miao miao arriba arriba DA ◆◆

DIANA: Il cacciatore di indiani con K. Douglas A ◆◆

EDELWEISS: Kriminal, con G. Saxon G ◆

ESPERIA: I ribelli del Kansas, con J. Chandler A ◆

ESPERO: Quiller memorandum, con G. Segal DR ◆◆

FOGLIANO: Funerale a Berlino, con M. Caine G ◆

GIULIO CESARE: I bucanieri, con Y. Brynner A ◆

HARLEM: Riposo

HOLLYWOOD: Ulisse, con Kirk Douglas A ◆◆

IMPERO: I tre sergenti del Bengala, con R. Harrison A ◆

INDUNO: Omicidio per appuntamento, con G. Ardisson G ◆

JOLLY: A ciascuno il suo, con G.M. Volonté (VM 18) DR ◆◆◆

JONIO: Colorado Jess, con C. Connors A ◆

NUOVO OLIMPIA: La mano sul fucile DR ◆

LA FENICE: L'amante infedele, con R. Hossein DR ◆

LEBLON: La vendetta della signora, con I. Bergman DR ◆

MASSIMO: I pionieri dell'ultima frontiera, con R. Tushingham A ◆

NEVADA: La vendetta di Spartacus SM ◆

NIAGARA: West and soda DA ◆◆◆

NUOVO: A ciascuno il suo, con G.M. Volonté (VM 18) DR ◆◆◆

PALLADIUM: Il principe di Donegal, con P. Mc Enery A ◆

PALAZZO: 007 e 1/2 agente per forza, con J. Daly M ◆

PLANETARIO: Baciami stupido, con K. Novak SA ◆

PRENESTE: Deguejo, con J. Stuart (VM 14) A ◆

PRINCIPE: Un colpo da mille miliardi, con R. Van Nutter A ◆

RENO: Quiller memorandum, con G. Segal DR ◆◆

RIALTO: I soliti ignoti, con V. Gassman C ◆◆◆

RUBINO: Behold a pale Horse (in originale)

SPLENDID: La lama nel corpo, con F. Prevost (VM 18) G ◆

SULTANO: Fumo di Londra, con A. Sordi SA ◆◆

TIRRENO: Wanted, con G. Gemma (VM 18) A ◆

TRIANON: Non stuzzicate la zanzara, con R. Pavone M ◆

TUSCOLO: Duello a El Diablo, con S. Poitier A ◆◆

ULISSE: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton A ◆◆

VERBANO: Non per soldi ma per denaro, con J. Lemmon SA ◆◆◆